



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
Anno 2019



Indice

<i>Premessa</i>	pag.	1
PARTE I		
Attività di difesa civica	pag.	19
PARTE II		
Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età	pag.	29
PARTE III		
Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.....	pag.	59
Appendice alla Parte III.....	pag.	89

Premessa

Relazione sull'attività del Garante dei diritti della persona nel 2019

(Resa dal Garante al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 10 comma 1, della legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013)

“È istituito il Garante regionale dei diritti della persona, al fine di:

- a) garantire, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale;*
- b) promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.*

[...]”

Così recita l'articolo 63 dello Statuto della Regione del Veneto (*legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1*), prevedendo altresì l'autonomia di tale istituzione, assicurandone le funzionalità e fissandone la sede presso il Consiglio regionale.

Lo Statuto ha recepito una scelta che il legislatore regionale aveva già compiuto sul piano della legislazione ordinaria, istituendo già nel 1988 il Difensore civico a tutela dei diritti cittadini nei casi di disfunzioni o di abusi della pubblica amministrazione (*legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, Istituzione del difensore civico*) e il Pubblico Tutore dei minori con compiti di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*legge regionale 9 agosto 1988, n. 42, Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori*).

Diversamente, l'attenzione verso le persone private della libertà personale non aveva trovato pari tutela attraverso una figura di garanzia a ciò dedicata e, fino all'adozione dello Statuto del 2012, ha continuato a rappresentare unicamente un ambito d'intervento delle politiche sociali, anche sulla base di impegni reciprocamente assunti tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia per i settori di intervento congiunto, formalizzati in protocolli d'intesa (*cf. Protocollo d'intesa del 29 luglio 1998, poi rinnovato in data 8 aprile 2003*).

In attuazione dell'articolo 63 dello Statuto, il legislatore regionale ha adottato la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37 del “*Garante regionale dei diritti della persona*”, con cui ha attribuito al Garante dei diritti della persona funzioni di difesa civica (*art. 11*), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*art. 13*), funzioni a garanzia dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (*art. 14*).

Questa legge regionale, seppur adottata nel 2013, ha avuto un'attuazione progressiva.

La legge regionale n. 37/2013 ha infatti dettato una disciplina transitoria stabilendo, da un lato, che alla nomina del nuovo Garante si desse corso a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della legge stessa, dall'altro, che il Consiglio regionale in carica venisse convocato almeno centottanta giorni prima della scadenza per eleggere il Garante (*cf. art. 19, l.r. cit.*).

Previa pubblicazione dell'avviso n. 27 del 6 settembre 2017 nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 87 dell'8 settembre 2017, con deliberazione n. 68 del 12/06/2018, il competente Consiglio Regionale ha rieletto, al primo scrutinio, con il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati così come previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37, la scrivente Mirella Gallinaro, la quale, in data 26/06/2018, nella seduta pubblica n. 177, ha prestato giuramento e ha continuato a esercitare le funzioni da tale data, giusta verbale di insediamento del 26/06/2018, prot. n. 15353.

In coerenza allo Statuto, la legge n. 37 del 2013 esprime la “*mission*” del Garante nella attività di promozione, facilitazione, mediazione, di sinergia con tutte le istituzioni pubbliche ed i servizi che a vario titolo si occupano di attività di tutela dei diritti dei cittadini e di tutela di minori e di detenuti nella consapevolezza che non esistono poteri o interventi autoritativi e che si tratta in particolare di attività di “*moral suasion*”.

Caratteristica distintiva e peculiare del Garante è, infatti, quella di operare con strumenti non giurisdizionali di mediazione, persuasione, facilitazione, orientamento, sollecitazione, raccomandazione; e questo nell'esercizio delle funzioni a tutela dei diritti delle persone fisiche e giuridiche nei confronti di disfunzioni o abusi delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici che hanno sede nel territorio della Regione, così come nelle azioni per promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario; sia, infine, negli interventi a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari, nelle strutture gestite dai Centri per la giustizia minorile (Istituto penale minorile e Centri di prima accoglienza), nei Centri di identificazione ed espulsione, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché delle persone private a qualsiasi titolo della libertà personale, assumendo ogni iniziativa volta ad assicurare che siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al reinserimento sociale e lavorativo.

L'equità, intesa come giustizia del caso concreto, l'orientamento, la persuasione, la raccomandazione, la sensibilizzazione delle parti (vale a dire pubblica amministrazione in ambito regionale coinvolta e soggetto interessato all'intervento del garante nei confronti della prima), costituiscono i pilastri istituzionali (articolo 12, comma 4) in cui si sostanzia l'agire del Garante, il cui fine ultimo è, in definitiva, il tentativo di ripristinare un dialogo istituzionalmente corretto e trasparente tra le parti in questione, attraverso modalità comunque non giurisdizionali di intervento (art. 63, comma 1, lettera a dello Statuto e art. 1, comma 2, lettera a, della legge regionale n. 37 del 2013).

Ciò non significa che in assoluto la connotazione giuridico formale dell'azione del Garante - intesa come esercizio di funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, in larga misura assimilabili a quelle di controllo - non possa più avere prevalenza.

Infatti, così come per il passato, l'intervento del Garante in materia di riesame del diniego di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi*", mantiene tale prevalente connotazione giuridico formale.

Allo stesso modo, la prevalenza giuridico formale permane nella funzione, attribuita al difensore civico (e quindi al Garante) in tema di accesso civico, quale disciplinato dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*", nel testo introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (così detto FOIA) in vigore dal 23 dicembre 2016.

E ancora, la funzione del Garante in tema di potere sostitutivo, di cui all'articolo 136 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.*", e dell'articolo 30, comma 10, della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*", mantiene evidenti aspetti di prevalente connotazione giuridico formale.

Nella precedente prima relazione al Consiglio regionale relativa all'attività del Garante, per gli anni 2015/2016, approvata dal Consiglio con propria deliberazione n. 29 del 14/03/2018 (BURVET n. 35/2018), è stato chiarito che l'autonomia e indipendenza del Garante, ben scolpite nell'articolo 1 della legge regionale n. 37 del 2013, riguardano l'esercizio delle funzioni e non il livello organizzativo della struttura di supporto fornita dal Consiglio regionale. In altri termini, l'autonomia riguarda *le funzioni* dell'organo, non le modalità di dettaglio dell'organizzazione della struttura burocratica, ricordando peraltro che, come prevede la stessa legge regionale n. 37 del 2013, le prerogative organizzative del Garante sono in ogni caso assicurate perché gli atti di organizzazione della struttura a supporto del Garante sono adottati dall'Ufficio di presidenza, *su proposta* del Garante.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2019 il supporto tecnico amministrativo all'attività del Garante è stato garantito, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2013 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 19 luglio 2016 dal Servizio affari generali del Consiglio regionale (che peraltro disimpegna ulteriori e distinte funzioni) attraverso il suo Dirigente Capo servizio e si avvale inoltre:

- per quanto riguarda l'attività di difesa civica, di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "A"), fino al 18/5/2019 e da tale data, da un funzionario responsabile di unità operativa (posizione organizzativa di fascia "B"); un collaboratore (categ. B) e due assistenti amministrativi, di cui uno a part time (categ. C).
- per quanto riguarda l'attività di tutela dei minori (che ha disimpegnato anche l'attività di segreteria dell'attività di tutela dei detenuti), di un funzionario in posizione di

staff (posizione organizzativa di fascia “B”) in comando, dall’8 luglio 2015, dalla Giunta regionale, nonché di due collaboratori di cui uno a part time (Categ. “B”) e di un assistente amministrativo a part time di categoria “C”, anch’essi in comando (a partire dal 14 dicembre 2016) dalla Giunta regionale. Si tratta del personale che prestava già servizio presso la struttura del Pubblico Tutore dei minori presso la Giunta regionale, dotato di peculiare specifica esperienza e professionalità maturata nel settore. Detto personale, dopo aver prestato un lungo periodo di “affiancamento”, è stato “comandato”, a partire dal 14 dicembre 2016, dalla Giunta regionale presso il Garante, rendendo così meno precaria l’organizzazione amministrativa della struttura di supporto. Il funzionario in posizione di staff ha terminato la sua attività per quiescenza il 31 dicembre 2019 e contestualmente dal 01 dicembre 2019, è stato inserito nell’organico (attraverso la procedura della mobilità esterna) un funzionario esperto (cat. “D”);

- per quanto riguarda l’attività di tutela delle persone ristrette nella libertà personale, a decorrere dal 18/05/2019 è stata consolidata la struttura organizzativa dedicata con la nomina del responsabile di unità operativa.

Nel 2019 è stato rinnovato, per il triennio 2019/2021, (decreto SAG n. 299 del 12/12/2019) l’Accordo di cooperazione con l’Azienda Ulss n. 3 “Serenissima”, per l’espletamento di attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell’infanzia dell’adolescenza e delle persone comunque private della libertà personale, concluso nell’aprile del 2016. Come già descritto nella citata precedente relazione 2015/2016, si tratta di un accordo triennale di cooperazione, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune, individuate nelle funzioni tutela dei minori e tutela dei detenuti. Con questo accordo di cooperazione il Garante si avvale della collaborazione dell’Azienda per la costituzione di un supporto altamente specialistico (uno staff di esperti nelle materie di tutela dei minori e dei diritti umani nonché dell’esecuzione penale) per l’espletamento delle attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell’infanzia, dell’adolescenza e delle persone comunque ristrette nella libertà personale.

Attraverso la stipula dell’accordo di cooperazione, è stato possibile attivare supporti specialistici sia di profilo giuridico - esperti in diritto familiare e minorile - sia di profilo psicologico, sia di specifico profilo della disciplina dell’esecuzione della pena.

In relazione alla scelta del Garante, espressa al Consiglio con propria comunicazione del 19 maggio 2017, prot. n. 12070, di richiedere l’annessione a certificazione di qualità, anche la funzione di tutela dei detenuti è stata procedimentalizzata (prot. n. 1609 del 01/02/2019) e quindi oggetto di certificazione di qualità UNI ENI ISO 9001.2005, completandosi così il processo iniziato a metà dell’anno 2017, cosicché ad oggi tutte le funzioni del Garante sono oggetto dell’anzidetta certificazione.

La relazione che segue rende conto dell’attività svolta nei tre settori di competenza, con riferimento all’anno 2019.

Chi scrive è consapevole del ritardo, anche se non voluto, con cui la relazione è presentata e di cui si scusa.

Rinviando quindi alle singole parti, si chiude questa premessa con qualche numero complessivo.

Le istanze pervenute al Garante dei diritti della persona dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 sono **394** di cui **109** riguardano il diritto di accesso.

Per le attività relative alla tutela dei minori, nel 2019 sono state rivolte all'Ufficio **422** richieste di indicazione di nominativi di persone disponibili ad essere nominati tutore (**357** dal Tribunale dei minorenni e **65** dai Giudici tutelari dei Tribunali ordinari) e sono state fornite **49** consulenze alle tutele in atto.

Nell'ambito dell'attività di ascolto istituzionale volta alla consulenza, mediazione, orientamento rispetto a casi o situazioni in cui soggetti istituzionali (amministrazioni pubbliche, servizi sociali o sociosanitari, istituti scolastici, centri per la formazione professionale), privati cittadini, famiglie affidatarie, comunità per minori, sono in difficoltà nell'interpretare in modo corretto o nello svolgere le funzioni di protezione, di educazione, di formazione o di rappresentanza nei confronti di bambini e adolescenti, sono stati **193** i fascicoli aperti nel 2019 ed hanno interessato **223** minori.

Per quanto riguarda i detenuti per il 2019 i fascicoli aperti sono stati **53: 11** relativi alla casa di reclusione di Padova; **10** alla casa circondariale di Padova; **2** alla casa circondariale di Verona; **18** alla casa circondariale di Treviso; **2** alla casa circondariale di Venezia; **1** alla casa circondariale di Belluno; **4** alla casa circondariale di Vicenza e **5** fascicoli relativi a persone ristrette in istituti fuori regione o in misure alternative.

Si ritiene utile documentare anche l'attività dedicata agli altri impegni istituzionali svolta sempre nell'anno 2019.

Incontri nel territorio e con altre istituzioni.

Anno 2019

Gennaio

9 gennaio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti e con Comandante.

10 gennaio mattina. Padova, Comune.
Incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Padova.

11 gennaio mattina. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Incontro con l'Associazione Lunghi Cammini.

15 gennaio. Verona, la Casa circondariale.
Incontro con Gherardo Colombo attuale Presidente Cassa Ammende.

22 gennaio mattino. Padova, Azienda Ulss n. 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

25 gennaio sera. Venezia, Patronato di San Trovaso.
Incontro con l'Associazione Lunghi cammini "*Alternativa al carcere*".

28 gennaio pomeriggio. Padova, Sala Comunale Polivalente, via Piovese.
Giornata conclusiva corso tutori volontari.

30 gennaio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali dei servizi sociali e socio-sanitari dell'ULSS 2 Marca Trevigiana.

Febbraio

4 febbraio. Venezia, Associazione il Cerchio Cooperativa sociale onlus, Sacca Fisola.
Incontro con Associazioni di Volontariato e Garante Comunale.

6 febbraio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

6 febbraio pomeriggio. Venezia-Mestre, sede Tribunale per i minorenni del Veneto.
III Corso di formazione per avvocato e curatore speciale del minore nel processo civile organizzato dalla Camera Civile Veneziana.

7 febbraio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Tavolo Interistituzionale protocollo ICAM - Protocollo d'intesa "*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*".

9 febbraio mattino e pomeriggio. Firenze.

Seminario su *“Carcere e giustizia, ripartire dalla Costituzione rileggendo Alessandro Margara”*.

12 febbraio mattino. Roma, sede CNEL.

Incontro con l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

13 febbraio pomeriggio. Zelarino - Venezia, Auditorium Centro Cardinal Urbani.

Convegno - *“Pena, Recupero, Riparazione – Fatica dell’operatore ed impegno sociale”*.

14 febbraio pomeriggio. Venezia, sede della Sanità Penitenziaria della Regione del Veneto

Incontro con il responsabile della Sanità Penitenziaria.

18 febbraio mattina. Venezia, Sala San Leonardo.

Incontro con studenti liceali, sul tema del carcere ed educazione alla legalità.

25 febbraio pomeriggio. Roma, Aula Consigliare, Consiglio regionale del Lazio.

Coordinamento dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

26 febbraio. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.

Coordinamento Difensori civili.

27 febbraio. Vicenza, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

Marzo

1 marzo mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

1 marzo. Vittorio Veneto, Seminario Vescovile.

Convegno sulla Giustizia Riparativa *“Carcere e Umanità - Uscire dagli schemi di una giustizia retributiva per aprirsi a modelli di giustizia riparativa”*.

4 marzo mattina. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento Garanti comunali dei detenuti.

6 marzo mattina. Treviso, Casa circondariale.

Visita non annunciata.

6 marzo pomeriggio. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con la Presidente del Comitato UNICEF Veneto per adesione al documento programmatico di UNICEF relativo a “Città amiche dei bambini e degli adolescenti (Child-friendly Cities Initiative - CFCI)”.

8 marzo pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Partecipazione alla festa della donna.

15 marzo mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell'ambito del Progetto FAMI “Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017”.

18 marzo mattino. Roma, sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.
Coordinamento Difensori civili.

19 mattino. Padova, Sala Riunioni Ulss n. 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

22 marzo mattino e pomeriggio. Bassano del Grappa (VI), Sala Chilesotti, Museo civico.
Convegno “*Dalle donne la forza delle donne. La nostra storia contro la violenza di genere*” organizzato da Spazio Donna.

27 marzo mattino. Roma.
Coordinamento nazionale Garanti regionali detenuti.

27 marzo pomeriggio. Roma.
Coordinamento Garanti territoriali delle persone private della libertà.

28 marzo mattino e pomeriggio. Roma, sede del Garante Nazionale dei detenuti.
Incontro del Garante Nazionale e dei Garanti regionali detenuti con i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza.

Aprile

4 aprile pomeriggio. Treviso, sede Azienda Ulss n. 2 “La Madonnina”.
Inaugurazione corso tutori volontari.

4 aprile pomeriggio. Roma, Sala Igea, Istituto Enciclopedia Italiana.
Presentazione volume del Garante nazionale dei detenuti “*Norme e normalità. Standard per la detenzione amministrativa...*” (Ufficio, dott.ssa Bressani)

12 aprile pomeriggio. Padova, sede Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.
Progetto “*Stretta di Mano*” – Giustizia Riparativa.

15 aprile pomeriggio. Rovigo, Casa circondariale.

Inaugurazione della Sezione di Assistenza Intensiva – SAI.

16 mattino. Padova
Comitato regionale per la Bioetica.

Maggio

5 e 6 maggio. Venezia-Lido.
Workshop Studio Globale delle Nazioni Unite bambini privati della libertà.

8 maggio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona
Gruppo di lavoro regionale “Revisione Linee Guida Tutela minori”.

8 maggio pomeriggio. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Tavolo Interistituzionale protocollo ICAM - Protocollo d'intesa “*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*”.

10 maggio mattino. Venezia, Regione Veneto, Sala Travi, Palazzo Balbi.
Tavolo diritti umani e cooperazione allo sviluppo sostenibile.

14 maggio mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e provincie autonome.
Coordinamento Difensori civici.

14 maggio pomeriggio. Venezia, Palazzo regionale Grandi Stazioni.
Tavolo interistituzionale regionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza, REMS.

18 maggio mattino. Cadoneghe (PD), palestra Olof Palme.
Incontro “*Consigliamoci – Consiglio comunale dei ragazzi*”, iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Cadoneghe, la Fondazione Fontana e l'UNICEF, rivolta ai bambini delle classi quinte del territorio per favorire la sperimentazione di pratiche di cittadinanza.

21 maggio pomeriggio. Matera, Sala Consiliare della Provincia.
Incontro del Coordinamento dei Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza.

22 maggio mattina. Matera, centro storico.
Marcia d'amore per la cultura.

27 maggio pomeriggio. Padova, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.
Progetto “*Stretta di mano*”, Giustizia Riparativa.

Giugno

4 giugno mattino. Roma.

Coordinamento nazionale Garanti regionali detenuti.

4 giugno pomeriggio. Venezia, sede Regione Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.

Osservatorio regionale permanente interistituzionale sulla salute in carcere. (Ufficio, dott.ssa Bressani).

5 giugno. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui detenuti.

7 giugno mattino. Venezia, Sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Convegno "La Carta dei diritti dei figli dei genitori separati dell'AGIA. Principi enunciati e gestione delle crisi tra genitori" promosso dalla Sezione Veneziana di CamMino (Camera nazionale avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni).

11 giugno mattino. Padova.

Comitato regionale per la Bioetica.

13 giugno pomeriggio. Treviso, sede Azienda Ulss n. 2 "La Madonnina".

Giornata conclusiva corso tutori volontari.

14 giugno pomeriggio. Treviso.

Convegno sulla Giustizia Riparativa, Seminario Vescovile.

18 giugno mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Incontro del Coordinamento dei Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza.

19 giugno mattino. Roma, Sala della Regina Camera dei deputati.

Presentazione al Parlamento della *"Relazione sull'attività dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza- Anno 2018"*.

21 giugno mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento Garanti detenuti del Triveneto.

21 giugno pomeriggio. Padova, sede Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna – U.I.E.P.E.

Incontro progetto *"Stretta di mano"*, Giustizia Riparativa.

25 giugno. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.

Coordinamento Difensori civici.

25 giugno pomeriggio. Roma, Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di S. Maria sopra Minerva, Senato della Repubblica.

Convegno *“Il Difensore civico come Garante del Diritto alla Salute: quali scenari possibili?”*.

26 giugno mattino e pomeriggio. Roma, sede Autorità garante dell’infanzia e dell’adolescenza.

XVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

28 giugno mattino, pomeriggio. Bologna, Consiglio Regionale.

Seminario *“Ordinamento Penitenziario e sull’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni?”*.

Luglio

2 luglio mattino. Roma, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e provincie autonome.

Incontro con Consigliere Porello delegato per la Conferenza presidenti assemblee legislative per il Coordinamento degli organi di garanzia.

3 luglio mattino. Padova, Chiesa di San Nicolò.

Cerimonia per patrono Polizia Penitenziaria.

8 luglio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con il Presidente dell’Associazione *“Fondamenta delle Convertite”* e altre Associazione di Volontariato di Venezia.

9 luglio mattino. Treviso.

Incontro con Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Treviso per nomina Garante comunale.

10 luglio mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

11 luglio mattino. Venezia.

Incontro con Direzione Lavoro Regionale per progetto *“RESTART”* di Cassa Ammende.

15 luglio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

17 luglio mattino. Padova, Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

18 luglio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria del Triveneto per organizzazione convegno *“La complessità del sistema penitenziario: occuparsi degli uomini che agiscono violenza di genere”*.

24 luglio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

Agosto

7 agosto mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

13 agosto. Padova, Casa di reclusione.

Visita alla casa di reclusione di Padova assieme al Consigliere dott. Pigozzo e ad altre due Consigliere Regionali.

20 agosto. Padova, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

Settembre

3 settembre pomeriggio. Mestre, sede Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna – U.I.E.P.E.

Incontro per progetti "*Cassa Ammendè*".

4 settembre. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

5 settembre. Lido di Venezia, Mostra del Cinema.

Partecipazione alla proiezione del docufilm "*Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle Carceri*".

9 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con i Referenti territoriali dell'ULSS 9 Scaligera nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

9 settembre pomeriggio. Venezia, sede Direzione Servizi Sociali / Sanità Penitenziaria Regione del Veneto.

Incontro per prosecuzione lavori relativi al convegno tenuto nel 2018 organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona "*La complessità del sistema penitenziario: disagio psichico nelle criticità del sistema*".

10 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 5 Polesana e ULSS 6 Euganea nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

17 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 7 Pedemontana e ULSS 8 Berica nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

17 settembre pomeriggio. Venezia, Palazzo Regione del Veneto Grandi Stazioni.
Tavolo tecnico per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza Rems.

18 settembre mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle provincie autonome.
Coordinamento Difensori civili.

19 settembre, pomeriggio. San Donà di Piave (VE), Auditorium Da Vinci.
Convegno *"Adozione e affido; rapporti da costruire, legami da preservare, identità da rispettare"* organizzato da APF – Avvocati per le persone e le famiglie.

23 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 1 Dolomiti e ULSS 2 Marca Trevigiana nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

24 settembre mattino e pomeriggio. Roma.
Coordinamento nazionale Garanti regionali dei detenuti.

25 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 3 Serenissima e ULSS 4 Veneto Orientale nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

26 settembre mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

26 settembre pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Convocazione Osservatorio permanente interistituzionale per la salute in carcere.

27 settembre mattino. Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza, Aula Magna.
Corso *"L'Ergastolo per sempre?"*

27 settembre pomeriggio. Padova, Centro Universitario.
Seminario Giustizia Riparativa e Mediazione Penale.

28 settembre mattino. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Festa dell'Orto.

30 settembre pomeriggio. Treviso.
Tavolo giustizia riparativa.

Ottobre

4 e 5 ottobre. Milano.

Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

5 ottobre. Venezia.

Convegno dell'Associazione di volontariato "*La Gabbianella ed altri animali*".

7 ottobre pomeriggio. Padova, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna – U.I.E.P.E.

Tavolo di lavoro permanente giustizia riparativa, Progetto "*Stretta di mano*".

8 ottobre Padova.

Giornata di Formazione conseguente al Convegno organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona "*La Complessità del Sistema Penitenziario: disagio psichico nelle criticità del sistema*" rivolta agli operatori del carcere per la promozione della salute mentale negli istituti penitenziari del Veneto.

9 ottobre pomeriggio. Mestre sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con psicologa dell'istituto penitenziario di Venezia Santa Maria Maggiore.

17 ottobre. Padova, sala Nilde Lotti, Centro civico Forcellini.

Mediazioni "*modelli riparativi per ricucire le fratture e favorire il benessere*".

18 ottobre mattino e pomeriggio. Bologna.

Convegno. "*La giustizia riparativa: realtà e prospettive in Emilia-Romagna*".

21 ottobre mattino. Roma, Senato della Repubblica, Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani.

Seminario "*I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a 30 anni dalla Convenzione dell'Onu: soluzioni e prospettive*" promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e da Unicef Italia.

21 ottobre. Venezia.

Tavolo di Coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne.

23 ottobre mattino. Venezia, Regione del Veneto, palazzo Grandi Stazioni.

Incontro con Direzione Lavoro Regionale per Progetto "*RESTART*" di Cassa Ammende.

25 ottobre mattino. Rovigo, sede del Comune.

Incontro con Sindaco e Assessore del Comune di Rovigo.

25 ottobre. Rovigo, Casa circondariale.

Visita concordata e incontro con operatori.

28 ottobre. Roma.

Seminario del Garante nazionale detenuti “*Spazio e libertà negata*”.

Novembre

5 novembre. Vicenza, Casa circondariale.
Visita ispettiva.

6 novembre. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

9 novembre. Verona, Fiera Cavalli, Centro Fiere.
“Parole di Vita Nuova” Presentazione del libro raccolta degli elaborati presentati al secondo premio Nazionale “Sulle ali della Libertà” svolto tra gli istituti di pena italiani.

11 novembre mattina. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona
Tavolo interistituzionale ICAM per Protocollo d'intesa “*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*”.

12 novembre. Padova, Casa circondariale e Casa di reclusione.
Colloqui con detenuti.

15 novembre mattina. Venezia, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.
Tavolo di lavoro Giustizia riparativa.

20 novembre mattina. Venezia, Università Ca' Foscari
Convegno “*I diritti del soggetto minore di età. A 30 anni dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*” promosso dal Dipartimento di Economia dall'Università di Ca' Foscari.

20 novembre pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Partecipazione alla rappresentazione teatrale.

29 novembre mattina e pomeriggio. Mestre, Azienda Ulss n. 3 Serenissima, Padiglione Rama.
Convegno organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona, AULSS 3 e Ministero Giustizia-PRAP Veneto “*Complessità del sistema penitenziario: Occuparsi degli uomini che agiscono violenza di genere*”.

Dicembre

3 dicembre mattina. Rovigo, Casa circondariale.
Incontro con il Direttore.

4 dicembre mattina e pomeriggio. Roma sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e provincie autonome.

Coordinamento Difensori civici.

5 dicembre mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Incontro sul tema della gestione delle segnalazioni trattate dai Garanti dell'infanzia ed eventuali istanze di accesso agli atti.

9 dicembre mattino. Venezia.

Incontro con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

10 dicembre. Verona.

Convegno organizzato dall'Ordine Assistenti Sociali sui temi della Giustizia Riparativa.

11 dicembre. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

12 dicembre sera. Venezia, Sala Tommaseo, Ateneo Veneto.

Presentazione organizzata dall' U.O.S. Detenuti Garante dei diritti della persona in collaborazione con le Associazioni di volontariato della città di Venezia del libro di Pietro Buffa "*La galera ha i confini dei vostri cervelli*" (ed. Itaca, 2019).

16 dicembre mattino e pomeriggio. Roma, sede Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza.

XIX Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



PARTE I

Attività di difesa civica

Molte cose sull'impostazione dell'attività relativa alla difesa civica sono state anticipate nella premessa di questa relazione.

Nel corso del 2019 le istanze pervenute sono **394**

Delle **394** istanze pervenute, **109** riguardano il diritto di accesso (di cui 16 accessi civici), pari al **27,66%** del totale di riferimento.

E' bene ricordare che la competenza in materia di tutela del diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi attribuita da una legge statale al Difensore civico (*cf. legge 7 agosto 1990, n. 241*), si radica oggi in capo al Garante regionale dei diritti della persona del Veneto in quanto istituzione di garanzia a carattere non giurisdizionale titolare di funzioni di difesa civica (*cf. art. 1 c. 2 lett. a, art. 11, l.r. 24 dicembre 2013, n. 37*), sostitutiva, nella Regione del Veneto, del Difensore civico regionale (*cf. art. 17 c. 1 lett. a, l.r. cit.*).

Infatti, la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi*”, all'articolo 25 recita:

“Art. 25. Modalità di esercizio del diritto di accesso e ricorsi

1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati.

*4. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, **ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al Difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione.** Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al **Difensore civico** competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all' articolo 27 nonché presso l'amministrazione resistente. **Il Difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.** Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. **Se il Difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità disponente.** Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al Difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al Difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento di cui alla sezione III del capo I del titolo I della parte III del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*

o di cui agli articoli 154, 157, 158, 159, e 160 del medesimo decreto legislativo n. 196 del 2003, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Garante adotta la propria decisione.

5. *Le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi sono disciplinate dal codice del processo amministrativo.*”

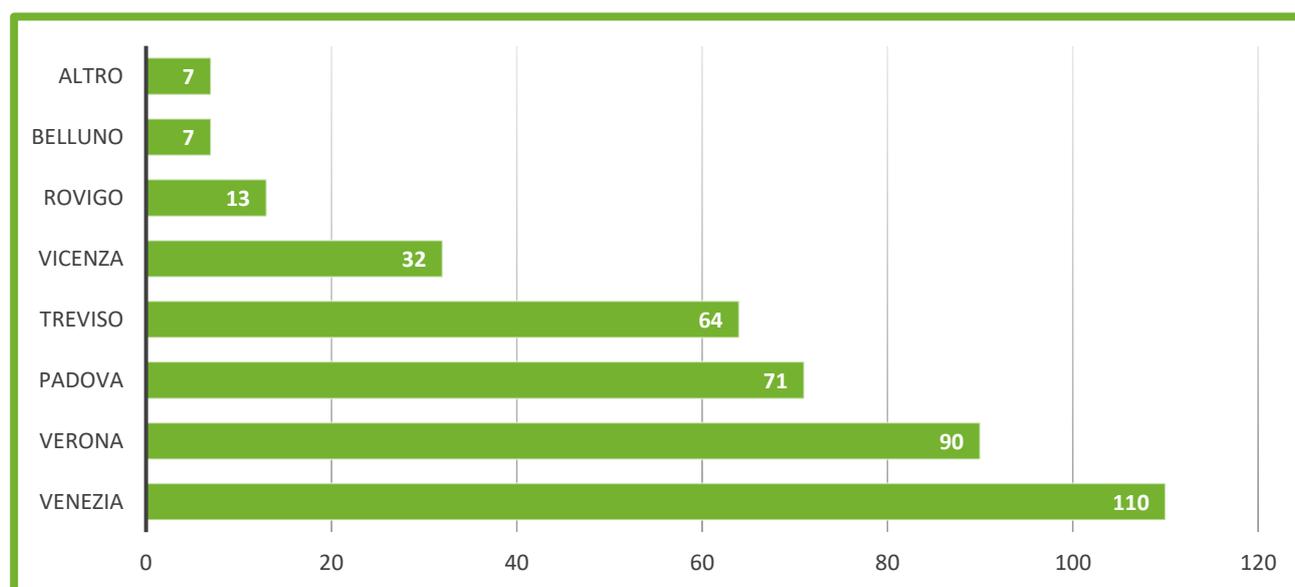
Guardando alla provenienza geografica delle istanze ricevute nel corso dell'anno 2019, risulta che:

- 32 provengono dal territorio della provincia di Vicenza;
- 90 provengono dal territorio della provincia di Verona;
- 110 provengono dal territorio della provincia di Venezia;
- 64 provengono dal territorio della provincia di Treviso;
- 13 provengono dal territorio della provincia di Rovigo;
- 71 provengono dal territorio della provincia di Padova;
- 7 provengono dal territorio della provincia di Belluno.

Tra le istanze ricevute ve ne sono 7 che provengono da fuori territorio della regione Veneto.

Di tale provenienza geografica, il grafico che segue ne offre una rappresentazione di sintesi.

Grafico 1. Ripartizione geografica delle istanze pervenute nell'anno 2019. Per provincia. Valori assoluti.



A seguire, le istanze in materia di tributi (*tasse, imposte, tariffe*) con 96 fascicoli aperti; quindi quelle in materia urbanistica, con 19 fascicoli aperti; le istanze in materia di sanità, con 19

fascicoli aperti; quelle in materia di territorio e ambiente con **24** fascicoli aperti; le istanze in materia di partecipazione al procedimento con **12** fascicoli e quindi quelle afferenti all'area del sociale con **10** fascicoli aperti nell'anno qui considerato.

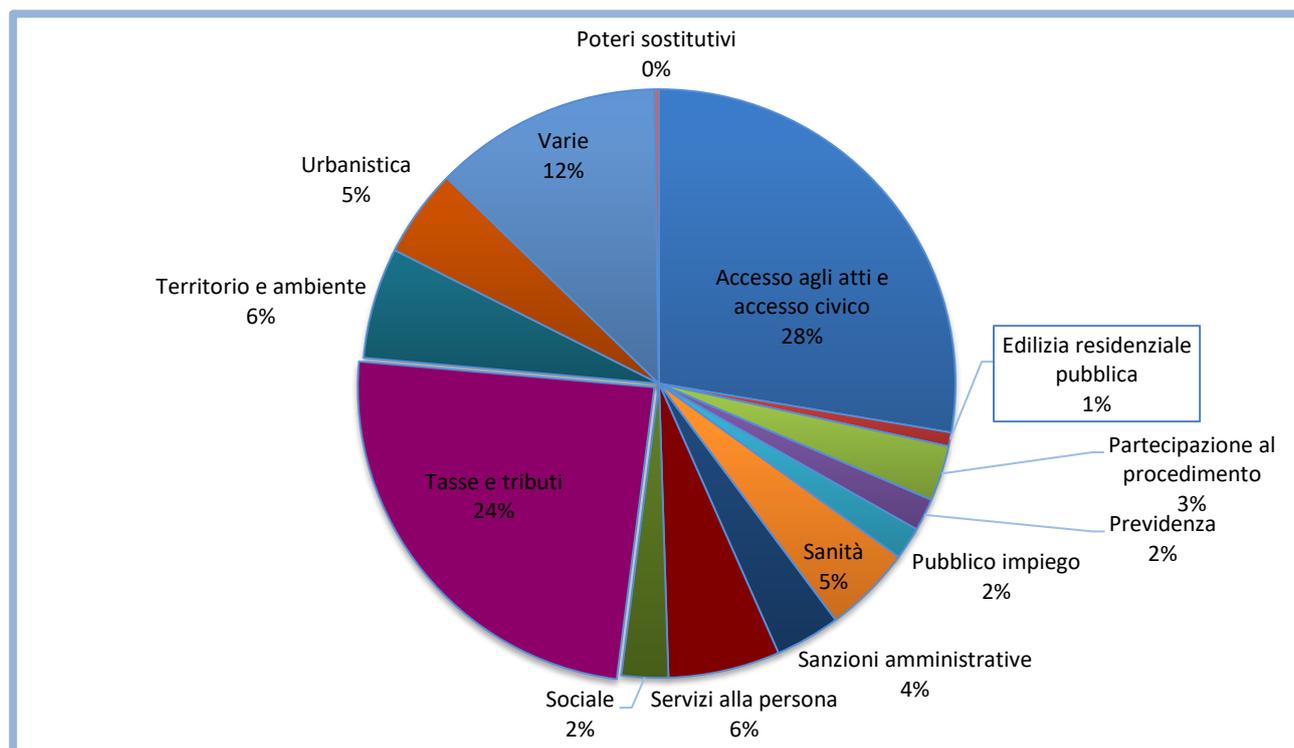
Il rimanente 26,65% delle istanze ricevute nel corso del 2019 risulta afferente, in misura diversa, a vari ambiti di competenza d'intervento del Garante, quali: sanzioni amministrative, servizi alla persona, pubblico impiego, edilizia residenziale pubblica, previdenza, poteri sostitutivi, nonché altre materie ancora e comprese istanze che per alcuni aspetti sono risultate estranee alle categorie di qualificazione per materia assunte e quindi riunite nella voce residuale "varie".

Nella tabella che segue viene offerta in comunicazione una rendicontazione del numero complessivo delle istanze ricevute nel corso del 2019, scorporate per materia di afferenza.

Tabella 1. Istanze ricevute nell'anno 2018. Per materia di afferenza. Valori assoluti

MATERIA DI AFFERENZA	N. ISTANZE (v.a.)
Accesso agli atti e civico	109
Tasse e Tributi	96
Urbanistica	19
Sanità	19
Territorio e ambiente	24
Partecipazione al procedimento	12
Sociale	10
Sanzioni amministrative	14
Servizi alla persona	24
Pubblico impiego	7
Edilizia residenziale pubblica	3
Previdenza	7
Poteri sostitutivi	1
Altre materie	49
TOTALE	394

A seguire, la rappresentazione grafica delle istanze ricevute per ogni materia rispetto al totale di riferimento.

Grafico 2. Istanze ricevute nell'anno 2019. Incidenza per materia. Valori percentuali.

Ancora qualche considerazione sulle istanze in materia di accesso agli atti e provvedimenti amministrativi ricevute nel corso del 2019.

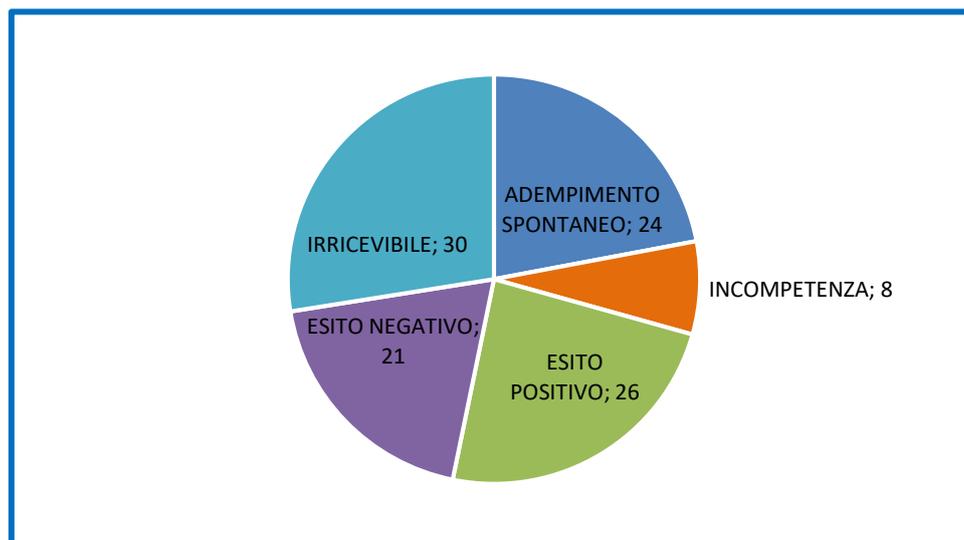
Nell'anno qui considerato, il Garante regionale dei diritti della persona ha esercitato *iure proprio* - per le argomentazioni precedentemente espresse - la competenza sulle istanze ricevute volte al riesame del diniego di accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso.

Delle 109 istanze ricevute, (di cui 16 accessi civici) in 21 casi è stata confermata la legittimità del diniego opposto dall'amministrazione adita in prima istanza.

In 30 casi il ricorso è stato giudicato inammissibile per mancanza di requisiti (rispetto del termine di 30 giorni, notifica ai controinteressati, etc.)

In altri 8 casi i ricorsi ricevuti ai sensi del comma 4 dell'articolo 25 legge 241/1990, sono stati riconosciuti di competenza di altri organi.

In 26 casi (di cui 3 casi il ricorso è stato accolto parzialmente) l'istanza è stata positivamente accolta a favore dei richiedenti, con una determinazione formale del Garante dei diritti della persona che ha accolto il ricorso nei confronti dell'amministrazione verso cui è stato diretto l'accesso. In altri 24 casi, l'esito positivo per i richiedenti si è determinato perché nel corso della fase istruttoria del riesame condotta dal Garante, l'amministrazione ha spontaneamente acconsentito all'ostensione dei documenti richiesti; quest'ultimo dato, pur nella sua limitatezza numerica, è particolarmente positivo perché corrisponde ai principi di mediazione e solidarietà tra amministrazioni di cui si è già parlato nella premessa di questa relazione.

Grafico 3. Istanze accesso agli atti e accesso civico ricevute nell'anno 2019.

Alla materia del diritto di accesso vanno imputate anche alcune istanze rivolte al Garante ai sensi dell'articolo 43 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* che recita: *“I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge”*.

Nelle istanze rivolte da consiglieri comunali e provinciali, a differenza di quelle rivolte da altri cittadini, la motivazione all'accesso è, per così dire *in re ipsa*, con l'unica preoccupazione da parte del Garante di non essere coinvolto in dinamiche di carattere strettamente politico e di limitarsi a garantire attraverso il controllo dell'accessibilità delle informazioni la correttezza dei rapporti fra consiglieri e organi esecutivi e tra maggioranza e opposizione.

Questa impostazione è oggi facilitata da quanto previsto dalla nuova normativa in materia di trasparenza, dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”* come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (così detto *“decreto Madia”*), che ha previsto, accanto al così detto accesso civico, già disciplinato dall'articolo 5, comma 1, del sopra citato decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'accesso così detto generalizzato, contemplato dal comma 2 del predetto articolo 5.

Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico e all'accesso generalizzato, l'Autorità nazionale anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata Stato-città e autonomie locali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali*) ha adottato la deliberazione 28

dicembre 2016, n. 1309, intitolata “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013*”.

L'accesso civico risponde a esigenze di trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e consiste nel diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni o dati, ogniqualvolta sussista in capo a esse l'obbligo di pubblicarli e ne sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'accesso generalizzato risponde invece a esigenze di controllo diffuso, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, e riguarda il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione e di accesso civico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal successivo articolo 5-bis del ripetuto decreto legislativo n. 33 del 2013.

I procedimenti di accesso civico o generalizzato devono concludersi - come del resto quello così detto documentale di cui alla legge n. 241 del 1990 - con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e presentare ricorso al Difensore civico.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro tale termine, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al Difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al Difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata.

Il Difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il Difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente si sia rivolto al Difensore civico, il termine per proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al Difensore civico.

Se l'accesso è stato negato o differito per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dell'interesse privato alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei

dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del Difensore è sospeso fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Quanto alle risposte delle amministrazioni comunali alle richieste di chiarimenti formulate dal Garante, si deve riconoscere che sono state molto varie: in alcuni casi, o meglio da parte di alcuni uffici, le risposte sono risultate sollecite e puntuali; in altri non sono state rapide e si sono dovuti effettuare ripetuti solleciti, ma sembra potersi riconoscere un certo miglioramento collaborativo.

Infine, sembra utile rilevare che una parte, sia pure non numericamente rilevante, di istanze riguarda cittadini che si dichiarano asseritamente “maltrattati” dalle istituzioni e che periodicamente si rivolgono al Garante chiedendo appuntamenti, manifestando disagio e di fatto richiedendo un “monopolio di attenzione” sulla loro situazione, creando al momento un certo disagio.

Ma sembra alla scrivente che, alla fine, anche questa possa essere una funzione che, purché non assorbente di troppe energie, possa essere svolta per migliorare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

Da ultimo, si evidenzia, che nel corso dell'anno 2019 il Garante dei diritti della Persona ha designato, previo avviso pubblico pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto – BUR, Presidenti della Commissione Mista Conciliativa delle Aziende Ulss, che ne abbiano fatto richiesta.

I Presidenti designati nel corso dell'anno riguardano Commissioni Miste Conciliative delle seguenti Aziende sanitarie: Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana e l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana.

Le Commissioni Miste Conciliative sono state istituite nella Regione del Veneto nel 1998 con deliberazione della Giunta regionale del Veneto del 22 giugno 1998 n. 2280 "Approvazione schema-tipo di regolamento di pubblica tutela per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale", modificata dalla D.G.R. del 25/07/2003 n. 2240 "Approvazione schema - tipo di Regolamento di pubblica utilità per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale - Modifiche ed integrazioni.

Con tali deliberazioni (*reperibili nel sito del Garante alla pagina della difesa civica*) sono state disciplinate sia la nomina che il funzionamento delle Commissioni presso ogni Azienda sanitaria, e in base alla predetta disciplina, il Presidente della Commissione mista conciliativa è designato dal Difensore civico regionale, attualmente Garante regionale dei diritti della persona (ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge regionale n. 37 del 2013, le funzioni di difesa civica esercitate dal difensore civico in forza della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, sono attribuite al Garante regionale dei diritti della persona)

La Commissione Mista Conciliativa svolge un ruolo importante e necessario per la tutela dei diritti dei cittadini all'interno dell'ospedale.

La finalità dell'organismo è quella di gestire e risolvere le controversie con procedure conciliative allo scopo di giungere ad una decisione condivisa dalle parti, al di fuori di ogni altro mezzo amministrativo o giurisdizionale, tramite l'accertamento dei fatti e l'individuazione delle cause che hanno limitato o negato il diritto alla prestazione sanitaria, al fine di contribuire al loro superamento.

L'attivazione della Commissione è un momento fondamentale per garantire trasparenza nel rapporto tra ospedale e cittadino dando risposte rapide e concrete alle criticità che si possono verificare in ospedale.

<http://garantedirittipersona.consiglioveneto.it>

Attività di difesa civica

+39 041 2383411 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadifesacivica@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it *pec*

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età

+39 041 2383422-423-421 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it

garantedirittipersonaminori@legalmail.it *pec*

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

+39 041 2383414 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadetenuti@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadetenuti@legalmail.it *pec*